

per la via da lui progettata s' abbrevii il viaggio alle Filippine, e compiasi senza metter mai piede a terra. Riguardo allo stretto di Labrador egli solo indica che si naviga per uno stretto fra la Groenlanda e l'America; e allo stesso modo, ma assai più in grande trovo disegnato sotto il nome d'*Oceano di Bargo* questo stesso stretto nella Tav. iv della Geografia di *Monti* (a). Così al disegno che questo Geografo ci dà dello stretto d'Anian nella Tavola iii (b) ha molto rapporto la pianta dello stretto delineata da *Maldonado* (Tav. v). V' ha pure qualche somiglianza il disegno della punta orientale dell'Asia fatto da *Bellin* per la Carta generale della Storia generale de' Viaggi (c). Che importa che angustissimo qui appaia lo stretto, se egli ci dice che nella sua maggiore ristrettezza ha quindici leghe; misura esatta o almeno vicinissima alla vera distanza che v' ha fra una e l'altra punta, come vedemmo! E qui è da osservarsi ch' egli ne' suoi disegni, quali vedonsi nelle Tavole iv e v, non presenta che le punte sporgenti dello stretto, cioè la punta orientale d'Asia, e l' occidentale d'America. I seni che vi ha disegnati sono almeno accennati non solo da *Urbano Monti* e da *Bellin*, ma pur da *Cook* che ancorò in uno di questi (d). Delle isole che vi sono, già parliamo. Il collocarle in un luogo anzichè in un altro molto dipende dal luogo da cui si guardano. Si confrontino nella Tav. ii fra di loro i varj disegni dello

---

(a) Vedi la Tav. 11. N. 1.

(b) Ivi. N. 5.

(c) *Trois. Voy.* Tom. 111. P. 247.

(d) Vedi la Tav. 11. Num. 3.